

ALMO COLLEGIO CAPRANICA

Ringraziamento del Cardinale Vicario Angelo De Donatis

a Mons. Ermenegildo Manicardi

Giovedì, 10 ottobre

Mons. Ermenegildo Manicardi, don Gildo per tutti coloro che lo conoscono e gli vogliono bene, carpigiano, 71 anni di età, 44 di sacerdozio, è stato il rettore dell'Almo Collegio Capranica dal giugno del 2004 ad oggi: per 15 anni (e qualche mese) ha guidato una delle istituzioni formative più importanti della diocesi di Roma e della Chiesa cattolica.

Biblista, fine studioso dei Vangeli sinottici, già alunno dell'Almo Collegio Capranica, assistente di Azione Cattolica, professore e preside a Bologna, poi docente anche a Roma, è innanzitutto un educatore e un sacerdote dalle straordinarie doti umane. È questo l'aspetto della sua persona che più risalta nel racconto dei suoi alunni, sacerdoti e laici, romani e non romani, da lui accolti e accompagnati in tanti anni di ministero.

Qui a Roma, in particolare, egli è stato il punto di riferimento e un anello prezioso nel percorso vocazionale di tanti alunni del Collegio, e non solo del Collegio! Dotato di grande intuito naturale, affinato da un vero spirito di preghiera e dalla familiarità con la Parola di Dio, con la sua intelligenza e affabilità, i suoi modi sempre accoglienti e incoraggianti, ha saputo aiutare tanti giovani a discernere i segni della chiamata del Signore, aiutandoli e spronandoli a sviluppare la parte migliore di sé.

Chi lo ha avuto come rettore ne riconosce la capacità di ascolto, la disponibilità al confronto, la sua apertura di mente e di cuore, la sua benedetta duttilità. Restano memorabili per i suoi alunni certe riunioni o colloqui protratti fino a tardi, senza limiti di orario.

Un'autentica crescita può avvenire solo in un clima di fiducia e di libertà: per questo egli ha sempre mirato ad instaurare un dialogo sincero con ciascuna delle persone a lui affidate, per cercare di valorizzare i talenti di ciascuno e farli fruttare in armonia con i bisogni della Chiesa. È stato capace di proporre percorsi formativi personalizzati (talvolta anche audaci), nel rispetto della storia e della sensibilità di ogni alunno, e sempre sfidanti, soprattutto sul versante intellettuale e dell'approfondimento culturale.

Ha continuamente richiamato gli alunni del Collegio al valore dell'autoformazione, coinvolgendoli e responsabilizzandoli su tutti i fronti, con l'obiettivo di renderli consapevoli di essere loro stessi i principali soggetti del processo formativo. Questo valore ha improntato anche l'organizzazione della vita comunitaria del Collegio negli anni del suo rettorato, specialmente attraverso l'attività delle varie commissioni interne e i vari meccanismi di consultazione e discernimento comunitario, di cui don Gildo è sempre andato fiero, perché per lui è più importante armonizzare la diversità, che non promuovere l'uniformità.

Don Gildo è un uomo positivo, sempre sorridente, ironico e lontano da ogni forma di autocommiserazione. Egli è per tutti noi un esempio di libertà interiore e di fedeltà, quella fedeltà che si evidenzia nel rimanere saldi nel proprio ruolo e coerenti al proprio spirito, con costante ed anzi rinnovato entusiasmo ed energia, anche quando si attraversano periodi bui e difficili, confidando in Dio e sapendo trarre sempre il meglio da ogni situazione.

In *Evangelii Gaudium*, Papa Francesco scrive: "In una civiltà paradossalmente ferita dall'anonimato e, al tempo stesso, ossessionata per i dettagli della vita degli altri, spudoratamente malata di curiosità morbosa, la Chiesa ha bisogno di uno sguardo di vicinanza per contemplare, commuoversi e fermarsi davanti all'altro tutte le volte che sia necessario. In questo mondo i ministri ordinati e gli altri operatori pastorali possono rendere presente la fragranza della presenza vicina di Gesù ed il suo sguardo personale. La Chiesa dovrà iniziare i suoi membri – sacerdoti, religiosi e laici – a questa "arte dell'accompagnamento", perché tutti imparino sempre a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell'altro (cfr. Es 3,5). Dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana." (EG 169).

Come rettore dell'Almo Collegio Capranica, don Gildo ha saputo esprimere bene quest'arte di accompagnamento e di prossimità di cui parla Papa Francesco. Il legame tuttora forte con tantissimi ex alunni, che continuano a cercarlo e a volergli bene, ne conferma le doti umane e la paternità spirituale.

A don Gildo la diocesi di Roma dice un grande grazie, un grazie di tutto cuore!